

l'Informazione

| Periodico indipendente di fatti e notizie di Collecchio |

IL FATTO Un bosco tagliato illecitamente. La Guardia Forestale interviene, sequestra l'area e commina una multa di 90.000 euro. Il Comune che fa?

Chi ci restituirà il bosco?

Il 15 giugno 2008 sul Messaggero e sul Corriere di Rieti abbiamo letto che a Collecchio, in località "Fonne Vecchia" (Casa Cantoniera), è stato tagliato illecitamente il bosco ceduo invecchiato di proprietà comunale, e che sono state abbattute 995 piante matricine. Il Corpo Forestale dello Stato, da noi interpellato, ci ha comunicato di aver posto sotto sequestro l'area, sottoposta al taglio non autorizzato, per un'estensione di 15 ettari, compresi i circa 6.000 quintali di legna tagliata, e ha comminato una multa di quasi 90.000,00 euro alla ditta esecutrice dei lavori ed al Comune di Collecchio, come responsabile "Obbligato in Solido", per violazione delle normative regionali in materia di taglio delle aree boschive. Il Comune non avrebbe infatti presentato un "Progetto di Taglio" previsto per il taglio delle superfici boschive superiore a 3 ettari, che deve essere inviato alla Provincia o alla Regione. Questa sciagurata operazione ha prodotto un danno ambientale difficilmente valutabile: in termini di lotta all'effetto serra (vedi protocollo di Kyoto http://it.wikipedia.org/wiki/Protocollo_di_Kyoto), di maggiore qualità dell'aria, di godimento e qualità del paesaggio percepito e la perdita di biodiversità: in un quadro naturale, un bosco verde è incommensurabilmente più armonico di una desolata e spoglia collina. Innanzitutto chiediamo: come mai una cosa così vistosa - come il taglio di un bosco di proprietà comunale e che va avanti da diverso tempo - non è stata controllata dal Comune stesso? C'era un'autorizzazione del Comune per iscritto o a voce per i "tagli" effettuati? Senza considerare che un bosco, come quello raso al suolo, impiega decenni a ricostituirsi ed il territorio devasta-

to è esposto ad un maggiore rischio di dissesto idrogeologico. Infine, tutti noi collecchiani, in quanto proprietari dell'area boschiva, da oggi siamo un po' più poveri.

Assistiamo all'ennesimo intervento del Corpo Forestale dello Stato nel comune di Collecchio, dopo il sequestro di una parte dell'area di casa Cantoniera, i sigilli posti alla realizzazione di un'improbabile isola ecologica a Poggio Somnavilla (Bocciodromo), la sospensione dei lavori per la realizzazione dell'Isola Del Possibile - che hanno provocato danni irreparabili al sito archeologico di Grappignano, i cosiddetti "lavori di pulizia" che hanno provocato il taglio a "raso" di altri 2 ettari di macchia -, come abbiamo raccontato nel n° 0 de "l'Informazione".

I rappresentanti dell'Amministrazione comunale accusano alcuni anonimi di istigare le frequenti "visite", nella sede comunale, del Corpo Forestale dello Stato e dei Carabinieri, e l'interesse della Procura della Repubblica per le "cose" comunali. Forse chi governa il nostro comune farebbe meglio ad ammettere che la causa vera di tutto ciò risiede nella scorrettezza degli atti amministrativi della presente Giunta. Tali visite, peraltro, erano sconosciute sino a pochi anni fa.

Ancora una volta l'inosservanza delle leggi e delle norme e l'eccessivo egocentrismo da parte dei nostri amministratori ha prodotto un danno per la collettività. Sorgono spontanee alcune domande: come pensa l'Amministrazione comunale di tutelare i cittadini per il danno subito? Che misure intende prendere? Possiamo auspicare per il futuro prossimo un cambio di rotta e finalmente il rispetto delle leggi per gli atti amministrativi comunali?

Per noi dell'Informazione il futuro dell'economia collecchiana dovrà fondarsi anche sull'ambiente, la cultura e la salvaguardia del paesaggio. •

Luca Santucci e Matteo Paoletti

POLITICA LOCALE Inchiesta: interviste ai partiti di centro-sinistra di Collecchio.

Verso il voto comunale di giugno 2009

Nel mese di giugno 2009 voteremo per eleggere il Sindaco e il Consiglio Comunale di Collecchio. Quindi cominciamo il dibattito per questa importante scadenza, per dare ampio spazio e tempo di approfondimento, in modo da non arrivare con sorprese dell'ultimora improvvisate a questo appuntamento. Abbiamo posto alcune domande ai partiti che sono presenti nella scena politica di Collecchio con l'intento di far emergere le rispettive posizioni in vista del futuro voto am-

ministrativo e di registrare i punti di incontro - o le differenze - che possano dar vita e consistenza a un programma di governo per il nostro Comune.

Le stesse domande sono state poste, in momenti diversi, a Giannicola Bonifazi, segretario del Partito della Rifondazione Comunista, a Gianfranco Piccarozzi, segretario del Partito Socialista e a Mauro Benedetti, coordinatore del Partito Democratico. Purtroppo Mauro Benedetti, coordinatore

VERSO IL VOTO COMUNALE DI GIUGNO 2009

SEG. DA PAG. 1

del Partito Democratico, non ha risposto alle nostre domande – e ci dispiace -, ma ci ha consegnato un articolo autoreferenziale nel quale si fa una storia del partito a Colavecchio, e si enunciano alcuni temi generali senza riferimento ai problemi del nostro paese. Per questi motivi abbiamo deciso di non pubblicarlo. Il PD ha svolto un'assemblea degli iscritti venerdì 18 luglio, e quindi cercheremo di riassumere la sua posizione nel paragrafo in fondo a questo articolo.

Il secondo mandato della giunta comunale guidata da Enzo Rossi volge al termine. Quale valutazione date sull'attività dei due mandati? Quali sono le questioni più importanti da risolvere per il Comune di Colavecchio?

Partito della Rifondazione Comunista. Il giudizio è molto negativo, anche se bisogna fare dei distinguo e dividere i due mandati dando valutazioni separate. Il primo mandato: grandi possibilità finanziarie ereditate dalla precedente giunta, oltre ai contributi elargiti dalla giunta regionale, guidata da Storace. Ebbene, nonostante tutte queste possibilità ben poco si è fatto e tutti i problemi, i veri problemi, sono rimasti insoluti: l'acqua, i depuratori (che non funzionano), le scuole, la raccolta dei rifiuti - pensate, in nove anni i cassonetti non sono mai stati sanificati -, i parcheggi, il tessuto economico-sociale è in continuo degrado e nulla si è fatto per l'agricoltura, per il commercio e per l'artigianato (la grande bufala della fornace). Molte occasioni si sono perse e molti soldi sperperati soprattutto per l'apparenza piuttosto che per cose sostanziali. Il secondo mandato è conseguenza del primo. Poche possibilità finanziarie - la Regione finanzia solo progetti seri e credibili, finalmente!-, l'assenza di idee chiare, credibili e fattibili. Con i sogni non si amministra, si narcotizza la popolazione. La conseguenza è stata molta confusione, pochissime realizzazioni nuove, tante cose vecchie riciclate e molto fumo negli occhi.

Partito Socialista. Nei primi cinque anni la disponibilità economica ha permesso di spendere tanti soldi facendo apparire la cosa come una novità dell'amministrazione del sindaco Rossi, mentre nel secondo mandato i soldi sono finiti. L'operazione politica più elementare che è stata fatta è stata quella di accendere mutui per oltre un milione e mezzo di

Euro, alzando tutte le tasse possibili ai cittadini per ripianare gli sperperi fatti. I problemi più importanti da risolvere per il paese sono: l'acqua; un Piano Regolatore Generale che tenga conto di uno sviluppo armonico del territorio e dia possibilità di lavoro soprattutto agli artigiani e ai commercianti di Colavecchio; un parco per tutti i cittadini tenuto conto che siamo proprietari di 150 ettari di terreno.

Cosa pensate sia più utile per lo sviluppo del nostro paese?

Partito della Rifondazione Comunista. Sarebbe utile: formare piccole zone artigianali gestite dal Comune, il rilancio e la valorizzazione della piccola impresa commerciale e la riqualificazione dell'agricoltura, un piano per l'edilizia economica. E ci vorrebbe più cultura per far conoscere Colavecchio e per far crescere i colavecchiani.

Partito Socialista. Riteniamo che uno sviluppo credibile e di crescita consista nel far funzionare da veicolo culturale il centro storico di Colavecchio, uno dei più belli della provincia di Rieti.

E per la trasparenza e la correttezza amministrativa cosa pensate andrebbe fatto?

Partito della Rifondazione Comunista. È una delle note più dolenti di questa Amministrazione, ormai barricata all'interno dell'edificio comunale, insensibile alle richieste dei cittadini che chiedono non solo più trasparenza, più correttezza, più uguaglianza, più democrazia ma un cambio più radicale, lasciando da parte i personalismi esasperati, l'arroganza e quelle forme di ricatto così odiose che sono sintomi di debolezza e di incapacità.

Partito Socialista. Un'amministrazione comunale deve essere uno specchio dove tutti i cittadini possono chiedere informazioni e avere risposte serie. Inoltre i cittadini stessi vanno coinvolti nella programmazione della vita amministrativa.

E rispetto al coinvolgimento dei cittadini?

Partito della Rifondazione Comunista. I cittadini del nostro Comune sono stati spettatori di una commedia scritta e recitata, più recitata che scritta dal nostro Sindaco. Ogni iniziativa non vedeva il coinvolgimento attivo (tranne di alcuni pochi, sempre gli stessi) degli abitanti, ma piuttosto una specie di *show* televisivo su una passerella o *red carpet* (tappeto rosso), come

oggi va di moda. I colavecchiani non sono mai stati chiamati per decidere, ma per assistere.

Partito Socialista. I cittadini vanno coinvolti sempre, chiamati a partecipare, soprattutto nella stesura e programmazione del bilancio preventivo, nonché sulle scelte delle opere pubbliche da realizzare.

A Colavecchio c'è una forte frammentazione del voto. Il centro-sinistra nel suo complesso raccoglie la maggior parte dei voti, ma divisi tra diversi partiti. Come pensate si possa formare una maggioranza intorno a un programma di governo? Se domani cominciassero la campagna elettorale, quale sarebbe la vostra proposta più qualificante?

Partito della Rifondazione Comunista. Intanto una differenza: i voti politici sono una cosa e quelli amministrativi sono un'altra. Chi usa questa equazione - tanti voti politici, tanti voti amministrativi - fa un grosso errore di valutazione. Nelle elezioni comunali entrano in ballo una serie di varianti che nulla hanno a che vedere con la politica in senso stretto. Una riedizione del centrosinistra mi pare improponibile, soprattutto alla luce di quello che sta avvenendo all'interno del Partito Democratico, dove una parte sembra orientata verso altre direzioni. La nostra proposta è fare un programma serio e partecipato, che raccolga ampi consensi e adesioni tra i cittadini, ridando importanza a valori ormai so-

Simulare non serve a nulla: ben pochi si impressionano per una maschera posticcia, la verità resta identica a se stessa da qualunque lato tu la rigiri: gli inganni non hanno consistenza. La menzogna è sottile sottile, anzi se ben guardi, è trasparente.

Seneca

piti o dimenticati quali la solidarietà, la tolleranza, l'onestà, la serietà, la correttezza e l'uguaglianza: questa è la nostra speranza e il primo punto per la prossima amministrazione.

Partito Socialista. A Colavecchio non ci sarà nessuna lista di centro-sinistra, ma una lista civica con persone che risiedono a Colavecchio e che vogliono lo sviluppo del nostro paese, ma soprattutto ci vuole un sindaco con radici colavecchiane, che raccolga intorno a sé i più ampi consensi. I partiti dovranno portare la loro esperienza e i loro voti dentro un contenitore di idee e di

programma di governo per la crescita di Colavecchio. Da parecchio tempo ormai a Colavecchio c'è una frammentazione sociale molto forte. Per recuperare un clima di serenità e di rispetto reciproco va lanciato un segnale a tutti i cittadini: che la prossima amministrazione comunale si impegnerà a trattare tutti con rispetto e serietà, a non raccontare le bugie perché in questi anni ne sono state dette troppe.

La posizione del Partito Democratico

Il coordinatore del Partito Democratico Mauro Benedetti nel suo articolo – nell'unico riferimento alla situazione locale – ha scritto: “Noi del PD vogliamo combattere con le armi della democrazia, se siamo all'opposizione ci piacerebbe fare un'opposizione costruttiva senza criminalizzare e demonizzare i nostri avversari politici. Ci piace piuttosto presentarci come una forza capace di guidare il nostro Comune, non per la semplice voglia di governare, ma per continuare quelle opere che nel 2009 non saranno terminate e progettarne altre che sicuramente porteranno benefici ai cittadini colavecchiani”. E nell'assemblea degli iscritti di venerdì 18 luglio Mauro Benedetti non ha fatto alcun riferimento o valutazione sull'attuale amministrazione comunale di centro-destra, o a un programma di interventi importanti da fare. Il partito è ancora allo stato embrionale.

“Un'assemblea che inizia il dibattito e la discussione nel partito”: questa la sintesi dell'intervento di Claudio Rosi, coordinatore di zona del Pd e rappresentante del partito provinciale, nell'assemblea degli iscritti svoltasi il 18 luglio 2008 a Colavecchio.

Un'assemblea che ha subito molte variazioni. È stata convocata dai dirigenti del partito locale per “iniziare a stilare un programma largamente condiviso; ... per ricercare una figura che voglia candidarsi alla carica di Sindaco...; coloro che intendono candidarsi al ruolo di Sindaco possono presentare la loro candidatura nell'assemblea degli iscritti del 18 luglio”. Poi è arrivata una lettera di protesta con 45 firme di persone di Colavecchio iscritte al partito, fondatori o partecipanti alle primarie dell'ottobre 2007, inviata al Direttivo del partito di Colavecchio, a Giuseppe Rinaldi, coordinatore provinciale del Pd e per conoscenza a Walter Veltroni. In questa lettera si denunciava l'immobilismo e il silenzio politico degli attuali dirigenti del partito e si chiedeva

di mettere all'ordine del giorno un dibattito pubblico e aperto sulla linea politica locale, sul programma per le elezioni di Colavecchio e sui candidati Sindaci. Questo è accaduto perché nel partito locale ci sono due anime: una “riformista” che si oppone all'attuale giunta comunale, guidata da Danilo Pinardi, Onelio Nesta e altri; e una “conservatrice” che è guidata da Mauro Benedetti, Vincenza Petrucci e altri. In questa situazione servirebbe un coordinatore al di sopra delle parti, capace di fare sintesi per mantenere unito il partito. Ma per ora così non è.

Infine, un Regolamento del Pd nazionale promulgato il 17 luglio bloccava qualsiasi decisione assembleare e indicava il percorso delle decisioni interne: ci sarà prima la campagna di tesseramento (aperta da Veltroni il 16 luglio). A tesseramento concluso – in autunno – si potranno svolgere le assemblee degli iscritti con potere decisionale. Quindi stop ai candida-

ti sindaci, stop a ogni tipo di votazione. Questa assemblea poteva essere solo “un inizio della discussione”. E così è stato. Pochi i presenti. Dopo una prima parte “conflittuale” tra le due “anime” del partito, dal dibattito è emersa condivisa da tutti la proposta di Piero Dominici di “fare tutti un passo indietro per un obiettivo comune: dopo 10 anni di governo di centro-destra, vincere le prossime elezioni comunali a Colavecchio”. La seconda parte dell'assemblea è stata assorbita da un proficuo dibattito che ha visto prevalere due linee strategiche che si confronteranno nella prossima assemblea: presentarsi da soli come Pd alle elezioni comunali, oppure presentarsi con una lista elettorale aperta a tutti i partiti del centro-sinistra e alla società civile. Il dibattito è aperto. Tutto è rinviato all'autunno. Se son rose, fioriranno. Nell'interesse di Colavecchio. •

Simona Geraci e Nicola Perrone

CULTURA

Essere giovani a Colavecchio

Un paese piccolo come Colavecchio rappresenta per un bambino una specie di “parco giochi” nel quale è possibile girare tranquillamente anche da soli, giocare in libertà nei vicoli o ai giardinetti senza avere timore di perdersi o fare brutti incontri.

In paese tutti si conoscono, tutti sanno di chi sei figlio e dove abiti e sperimentare questa libertà di movimento non è solo piacevole ma rende presto indipendenti.

La questione cambia quando, tra i 13 ed i 16 anni, i “giovani” avvertono giustamente il bisogno di guardarsi intorno alla ricerca di altri spazi, altre esperienze, altre novità. I genitori, fino a ieri necessari anche come autisti o accompagnatori a feste ed attività varie, creano “disturbo” e per qualsiasi adolescente (di città e di campagna) il vero centro della propria vita diventano gli amici e il “gruppo”.

Un piccolo centro cosa ha da offrire ai ragazzi? Un campo sportivo, una palestra, piazze e piazzette, bar e giardini e poi...? Non può certo competere con cittadine nelle quali esistono palestre attrezzate, piscine, associa-

zioni sportive varie, circoli ricreativi o culturali, cinema e discoteche.

E allora cosa si può fare? Forse spostarsi nel posto giusto al momento giusto? Ai bambini ed anziani è più adatto un paese tranquillo in mezzo alla natura, mentre agli adolescenti un luogo che faciliti e favorisca amicizie ed aggregazioni, e magari in futuro anche possibilità di qualche posto di lavoro.

Se c'è volontà gli spazi si possono trasformare, adattandoli alle nostre esigenze, e se ci crediamo perché non provarci?

I ragazzi e le ragazze lo sanno, non servono le indicazioni, i consigli e le facili promesse degli adulti, se decidono di impegnarsi con l'entusiasmo del “voler fare qualcosa”, che sia una partita, una festa o una serata in musica, riescono ad ottenere ciò che desiderano.

Tutti i dibattiti e le chiacchiere sui giovani e i loro problemi forse sono superflui perché come ha detto, saggiamente, un ragazzo che conosco: “non dobbiamo organizzare manifestazioni e incontri PER LORO ma CON LORO, non dobbiamo parlare DI LORO ma CON LORO. L'insegnamento è chiaro! •

Fiorella Biancheria

LETTERE Da Poggio Sommavilla.

Due pesi e due misure

Spettabile Redazione, il mio nome è Raniero D'Angelantonio, sono residente a Poggio Sommavilla, e vi scrivo dopo aver letto l'articolo sul n. 3 del vostro giornale "Una valutazione senza pregiudizi" scritto dall'Avvocato Lunari. Bene ha fatto, a parer mio, l'Avv. Lunari a riconoscere quanto di buono il Sig. Sindaco - con grandi sforzi - ha realizzato. Mi preme però sottolineare che quanto di buono realizzato - mi spiace che l'Avv. Lunari non lo abbia evidenziato - si riferisce solo ed esclusivamente al capoluogo Colavecchio, dimenticandosi completamente (forse volontariamente) della frazione di Poggio Sommavilla e delle necessità dei suoi abitanti, come se questi non facessero parte del Comune di Colavecchio, forse per qualche altra ragione. Tanto per citare in quale considerazione ci tiene, non risponde neanche a lettere raccomandate.

Ci piacerebbe sapere, a me e agli

altri abitanti di Poggio Sommavilla, alcune cose (e non sono tutte):

quando sarà rifatto il manto stradale fino al confine con il Comune di Stimigliano?

Quando sarà rifatta la pavimentazione del paese (con sampietrini)?

Quando potremo avere l'erogazione di acqua limpida?

Quando riprenderà a funzionare il depuratore?

Quando avremo notizie del cimitero?

E vorremmo anche sapere perché il Sig. Sindaco non ha destinato alla frazione di Poggio Sommavilla un piccolissimo importo di quanto la Comunità europea ha erogato per il mantenimento dei vecchi borghi anziché utilizzarli solo ed esclusivamente per il capoluogo.

La mancanza di informazione è alla base di ogni malinteso, non vogliamo sapere vita, morte e miracoli, ma almeno le cose essenziali. E se non vuole farlo in Sig. Sindaco delegasse almeno qualche componente della sua amministrazione. Non mi pare di chiedere la luna.

Vi ringrazio dello spazio che vorrete dedicarmi e, con l'occasione, vi saluto cordialmente. •

Raniero D'Angelantonio

DISERBANTE A CICIGNANO

Vi informiamo che intorno al centro storico di Cicignano, per il perimetro che costeggia il paese, è stato versato diserbante. Riflettiamo sul danno ambientale, economico e sulla pericolosità di tali rimedi per la salute pubblica. Io conosco fin da piccolo questo paese e da questo gesto posso condannare chi ha ordinato questo gesto e cosa rappresenta: un deserto.

Matteo Paoletti

Sui nuovi loculi del cimitero

L'intervista approfondita a Giuseppe Florio, legale rappresentante della onlus Progetto Continenti, proprietaria a tutt'oggi del terreno su cui è stato edificato il nuovo cimitero, sarà pubblicata sul prossimo numero. Giuseppe Florio ci ha anticipato: "Non abbiamo ricevuto pagamenti, non è stato fatto il passaggio di proprietà, è stata realizzata solo una piccola parte dei lavori sottoscritti nell'accordo".

Come vi permettete?

Come vi permettete! Popolo disobbediente, branco di villani ingrati ed irriverenti... Voi vi opponete ai miseri dazi imposti, nonostante le gaurentigie ricevute!?

Vassalli infami che terre avete avuto e benevolenze e concessioni per erigere torrioni e castelli con i generosi progetti approvati dal mio nobile tecnico ... solo quel misero balzello vi chiesi, per pagare i miei soldati, i consiglieri più fidi, i miei impegni di guerra, i mai finiti loculi cimiteriali su terreno dei frati ed i compensi al fidato, vecchio principe lago, che terre nuove ha conquistato con fantomatici espropri senza danaro e senza sangue, certamente per l'utilità di tutti voi!

Orsù, desistete dai vostri sfrontati intenti... il bilancio di Corte, se pur certificato, langue e languono oramai le faraoniche iniziative intraprese per la mancanza dell'oro accantonato per esse. Abbandonate i vostri perfidi sobillatori che certo anelerebbero sostituirsi a me spodestandomi dal mio trono e dal mio progetto di portare finalmente il mare tra i vostri ulivi per vivere felici nella mia isola dell'impossibile.

Orsù, venite alla mia Corte, contribuite alla mia gloria, solo io posso concedervi grazia per delega espressa dell'Onnipotente. Nessuno più di me sa che è "meglio regnare all'inferno anziché servire in paradiso".

(John Milton)

l'informazione

Periodico indipendente di fatti e notizie di Colavecchio - n. 4 agosto 2008. Rivista a carattere culturale informativo della A.S. Pro Calcio Sabina, via del Passeggio (Stadio delle Querce), 02044 Forano Sabino (Rieti)

Direttore Responsabile: Guido Barbera

Gruppo di Redazione: Nicola Perrone, Simona Geraci, Giovanni Angelini, Fiorella Biancheria, Claudio Ledderucci, Onelio Nesta, Matteo Paoletti, Daniela Placidi, Luca Santucci, Mario Tundo, Salvatore Santalucia.

Il Gruppo di Redazione segue uno stile di decisioni collegiali e pertanto ha il ruolo di Direzione editoriale del giornale.

Grafica/impaginazione: sezione aurea, Perugia

Stampa: Tipografia Graphic Masters S. n. c., via Manna Aldo n. 89, 06132 Perugia.

Autorizzazione e Registrazione del Tribunale di Rieti n. 7 del 2/4/2008. Il n. 4 è distribuito gratuitamente. Il Gruppo di Redazione invita tutti gli abitanti a collaborare con il giornale, scrivere, farci pervenire opinioni.

Email: informazione.colavecchio@gmail.com

Per info: cell. 393.928.1829

Scrivici e lascia le tue lettere nella cassetta dell'informazione in Corso Umberto I n. 20.